

La federazione delle associazioni nazionali dell'industria meccanica

NOCIVELLI, ALMICI E SACCONI ALLA GUIDA DI «ANIMA»

Comitato di presidenza di Anima (la Federazione delle associazioni nazionali dell'industria meccanica varia) a trazione bresciana e di formazione universitaria tutta ingegneristica: il nuovo presidente è Marco Nocivelli, figlio di Luigi, sposato con figli, con esperienze post laurea nella multinazionale di consulenza e direzione strategica Accenture e successivamente in Francia, oggi presidente e amministratore delegato della multinazionale italiana Epta Group, 5.000 dipendenti, 888 milioni di euro di ricavi di cui l'85% all'estero, generati nella refrigerazione commerciale con i marchi Costan, Bonnet Nèvé, Eurocryor, George Barker, Misa, Iarp e Knudsen.

Coerentemente con il programma presentato e la conoscenza di Anima, affiancheranno Marco Nocivelli nel comitato di presidenza per i prossimi quattro anni i vice Piero Almicci (Carpenteria Meccanica Almicci di Vobarno, 70 anni di storia nella produzione di carri ponte) con delega all'organizzazione ed allo sviluppo associativo e Roberto Saccone (Olimpiasplesid di Cellatica) con delega alle relazioni esterne ed al centro studi; gli altri due vicepresidenti sono Bruno Fierro e Alberto Montanini.

Il neo presidente, nella giornata della sua investitura, è stato molto chiaro ed empatico, individuando nell'advocacy - intesa come patrocinio e difesa - il ruolo di Anima che «dovrà diffondere la conoscenza di ciò che la meccanica italiana sa fare, tutelando le esigenze dei settori, facendo sentire la propria voce a Roma e Bruxelles. Ue impone - ha ricordato - nuovi obiettivi che dovranno esser raggiunti entro il 2030 e guardano al rinnovamento del sistema infrastrutturale, alla crescita produttiva, alla



I bresciani. Da sinistra Nocivelli, Saccone e Almicci

riduzione dell'inquinamento. Un cambiamento che ha le basi nel successo di industry 4.0» riprendendo quindi un concetto che deve esser ben chiaro a chi ci amministra, ovvero «la centralità dell'industria manifatturiera» come insostituibile condizione di sviluppo e di benessere diffusi. Per meglio comprendere la valenza di queste nomine, e la scelta che l'assemblea delle imprese ha votato ieri, alcuni numeri sul settore: la meccanica esporta più della moda e dell'agroalimentare, occupa in Italia oltre 214mila addetti, genera una produzione che nel 2018 è stata di 48,5 miliardi che passeranno quest'anno passeranno a 49 miliardi con una crescita dell'1,1%.

Marco Nocivelli, infine, ha voluto insistere su un altro aspetto «il valore dell'export: 28,2 miliardi, con gli Usa al primo posto. Export che quest'anno salirà dell'1,3% espressione dell'apprezzamento - ha detto il neo presidente di Anima - verso il lavoro, la tecnologia, la modernità e la qualità dei nostri prodotti» risultato di flessibilità, innovazione e creatività, dentro le quali stanno investimenti che nel 2018 sono aumentati del 6,9% e nel 2019 cresceranno del 2,1%.